

Il mio primo incontro con Arnaldo Mondadori è dell'aprile del 1924. Trentatré anni. Una vita. Addirittura mi'era, se raffronto i dieci uffici d'allora con i mille di oggi, i cinquanta impiegati di allora con la falange innumere di oggi; e contemplo questo organismo generoso che a tutta distaura di anni germina ora per ora, con continuità giovanile e crescente, i suoi fatti preziosi.

Da trentatré anni (mi cinquanta del totale) io seguo da presso questa aseta instancabile e meravigliosa. Da trentatré anni seguo e ammirò, ora per ora, l'uomo che la genera e la sostiene. Piccola cellula qual sono di questo grande tronco vivo, c'è per me pure, in tutto questo, materia di orgoglio e di commo- zione. È l'orgoglio e la commo zione.

di tanti come me fedelissimi sono  
certo un premio non dei più trascu-  
rabili che comportano la lunga fatica  
del costruttore.

Orgoglio, fedeltà, commozone:  
un buon impasto di sentimenti pe-  
giati su cui Arnaldo Mondadori  
può ben contare per altri cinquan-  
t'anni avvenire.

Con affettuosa devozione

Aldo Fabielli

15 settembre 1957